

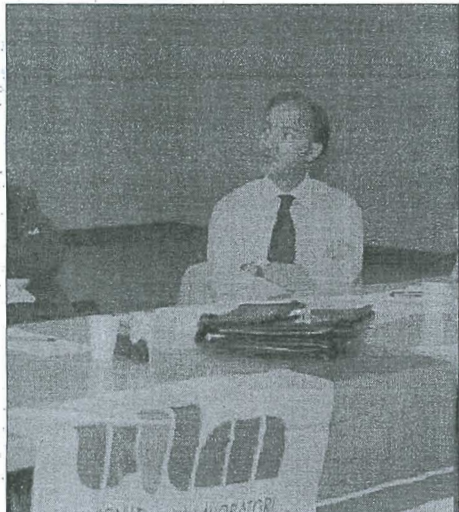
Comincerà oggi pomeriggio a Potenza la due giorni del sindacato guidato da Tortorelli

# Al via il decimo congresso Uilm

*I metalmeccanici s'interrogano su come uscire dalla crisi industriale*

POTENZA - Partirà alle 15 e 30 di questo pomeriggio il decimo congresso provinciale Uilm Potenza. Per due giorni consecutivi, presso il Giubileo Hotel, dibattiti, interventi e tavole rotonde si alterneranno per la costruzione di «un nuovo progetto industriale per uscire dalla crisi». Questo il titolo del congresso. Chiusura di aziende storiche come la Mahle e le Industrie del Basento, Vertenza Lasme. Crisi dell'indotto Fiat. Crescita del tasso di disoccupazione. Lavoratori in cassa integrazione.

Sono le conseguenze della grave crisi industriale e finanziaria nazionale sulla nostra regione. Crisi che, secondo il segretario provinciale Uilm, Vincenzo Tortorelli, ha colpito maggiormente il settore metalmeccanico. «Come Uil e come Uilm», afferma Tortorelli, «stiamo facendo ogni sforzo per evitare che il sindacato resti emarginato dai nuovi processi in atto, ma i risultati per il momento sono deludenti, soprattutto nel nostro settore, a causa del prevalere di ben note posizioni massimaliste che rendono impossibile un confronto sui problemi reali». Il segretario fa riferimento alla vicenda contrattuale e dice: «Il "no" della Fiom era un "no" annunciato, semplicemente perché la partita era rimasta politica, anzi ideologica, e non sindacale. La Uilm non ha fatto nessun miracolo-preciso - ha semplicemente svolto il suo mestiere di sindacato che difende il contratto nazionale allargando ed estendendo a tutti la contrattazione integrativa, senza dimenticarsi di quel mondo del lavoro, tenuto un po' ai margini, come quello del precariato e dei lavoratori immigrati». È proprio questa, secondo Tortorelli, la missione del sindacato. Il discorso cade sull'unità sindacale che per il segretario è «un valore positivo in sé perché consente di esercitare il massimo della forza contrattuale, e non rinunceremo mai a ricercarla con pazienza e tenacia. Ma se l'unità a tutti i costi significa immobilismo, ral-



Il segretario  
Vincenzo Tortorelli

lentamento dei processi, congelamento dei contratti ed impoverimento reale dei lavoratori, essa diventa un meccanismo autobloccante e si rovescia in un fattore deleterio ingiustificabile e insostenibile. Ecco perché abbiamo deciso di andare da soli o con chi ci sta anche nell'azione quotidiana della vita sindacale, perché abbiamo a cuore il futuro della Sata di Melfi, ma anche del suo anello più debole: l'indotto». Diversi sono gli obiettivi che il sindacato ha raggiunto in questi anni. «Portare a casa», afferma con questo rinnovo solo due euro in meno di quanto abbiamo chiesto in piattaforma, l'elemento perequativo che sale da 260 euro a 455 euro annui per quei lavoratori privi di contratto aziendale e con i soli minimi salariali aziendali, nonché il Fondo Solidaristico di sostegno al reddito a coloro i quali, per lunghi periodi, subiscono una riduzione del salario in seguito a malattie lunghe e a periodi prolungati di cassa integrazione. Senza contare le novità

significative, previste anche per il lavoro precario o atipico attraverso il riconoscimento degli scatti di anzianità e della mobilità professionale e, per i lavoratori a tempo determinato, la possibilità di usufruire del premio di risultato e del diritto di precedenza nella trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato». Tanto altro ancora, però, bisogna fare.

«Grazie a questo duro lavoro», conclude e a scelte politiche sindacali lungimiranti e coraggiose ora siamo largamente la prima organizzazione in provincia di Potenza, sia come iscritti e, ancor di più, come consensi conseguiti nelle elezioni delle Rsu. Il primato clamoroso conquistato due anni fa alla Sata di Melfi è la punta più evidente di questa crescita. Un primato che ci pone davanti responsabilità ancora maggiori. Responsabilità che non ci spaventano, perché il sentimento della paura non ci appartiene e la capacità di osare è ancora una nostra virtù».

Anna Martino

Nuovo stop nell'indotto Fiat indetto dalla Filt-Cgil

## Oggi sciopera la Ft logistic service

SCIOPERO per tutta la giornata oggi alla Ft Logistic Service srl operante nell'indotto della Sata (Fiat) a S. Nicola di Melfi. Lo hanno deciso lo stesso. Dopo una serie di incontri a livello aziendale e in sede di Confindustria di Potenza, i lavoratori dipendenti de, unitamente alla Filt-Cgil di Basilicata, hanno proclamato per domani venerdì 30 ottobre 2009 uno sciopero di 24 ore. Alla base della protesta ci sono le richieste relative alla trasformazione dei contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato e il ripristino del trattamento economico normativo preesistente all'ini-

zio dell'attività da parte di Ft Logistic Service srl.

Il fermo dell'attività potrà arrecare problemi alla fornitura dei componenti per l'assemblaggio di parte delle autovetture prodotte dalla Sata. Apprendiamo con un fax inviatici alle ore 18 di questa sera, che la Confindustria ha inopinatamente annullato l'incontro fissato per domani pomeriggio, al fine di trovare una soluzione alla vertenza. Una ragione in più per la conferma dello sciopero e della disponibilità a trattare su proposte concrete in qualsiasi luogo e momento.

Giordano dell'Ugl chiama le altre organizzazioni a rapporto

### «Ricompattiamoci sulla vertenza alla Lasme 2»

POTENZA - «Dopo tante iniziative ed incontri avvenuti presso il ministero dello Sviluppo Economico per affrontare la lunga, delicata questione della Vertenza Lasme 2, l'Ugl Basilicata Metalmeccanici ritiene necessario ricompattarsi per una soluzione di tutti i 173 lavoratori».

È quanto afferma in una nota Giuseppe Giordano, della Segreteria Regionale Ugl metalmeccanici Basilicata.

«Riteniamo necessario ed invitare le altre organizzazioni sindacali che ne riterranno opportuno a restare uniti, sollecitare e continuare il negoziato per il miglioramento di quella ultima proposta ministeriale fattaci e continuare a portare il confronto negoziale sulla base di ciò che in assemblea fu sancito dai lavoratori democraticamente, al fine di conseguire una omogeneità di trattamento per tutti i 173 lavoratori e lavoratrici della Lasme 2: continuiamo noi dell'Ugl - aggiunge Giordano - ad affermare il nostro principio, che fu condiviso anche dalle altre compagini

sindacali, vale a dire chiedere in particolare di adottare la cassa integrazione straordinaria per crisi con relativa rotazione tra i 173 lavoratori, un piano di riorganizzazione con il coinvolgimento della Fiat e la ripresa della produzione delle commesse Fiat nello stabilimento Lasme 2 di Melfi. Questo è l'invito che sentiamo di rivolgere a chi oggi vuol continuare quel percorso unitario, certo è che se così non fosse - conclude Giordano - ognuno dovrà ed è libero di farlo, se lo riterrà opportuno, spiegare ai lavoratori della Lasme qual è la strategia diversa che intende compiere importante è, che si raggiunga lo stesso comune obiettivo e non altri, vale a dire, salvare tanti posti di lavoro, ricordandoci tutti che se il tempo che trascorre, lentamente non si tiene vigile e sotto controllo, rischiamo di veder arrivare le inaspettate lettere di licenziamento ed a quel punto nessuno potrà recriminare nulla alle spalle della povera gente che oggi vuole e deve sapere la verità».

### Duro intervento Fiom Vertenza Lasme «Posizione di Zenga è da fantascienza»

POTENZA - La posizione di Zenga, sulla vertenza Lasme 2, sembra uscita da un film di fantascienza. Infatti le relazioni unitarie tra le organizzazioni sindacali sono state cancellate dalla Fim e dalla Uilm prima con la disdetta unilaterale a Giugno 2009 del Cnil in vigore fino a Dicembre 2011 (votato dai lavoratori nel Febbraio 2008) e poi con l'accordo separato sul Cnil dei metalmeccanici firmato il 15 Ottobre a Roma tra Fim Uilm Fimic, Ugle Federmeccanica senza dare la possibilità ai lavoratori di poter decidere con il referendum. La Fiom nazionale ha chiesto, per iscritto, alla Fim e alla Uilm di tenere il referendum a scrutinio segreto tra tutti i lavoratori con l'impegno di adeguarsi all'esito del referendum e alla volontà dei lavoratori. Non avendo avuto alcun riscontro alla nostra richiesta riteniamo doveroso da parte nostra non dover concordare nulla con chi affossa la democrazia sindacale sui luoghi di lavoro, ma al contrario di restare dalla parte dei lavoratori in Difesa dei diritti della democrazia e della libertà sui luoghi di lavoro.

Fiom Basilicata

COMUNE DI SENISE (PZ)  
Bando di gara, 27 luglio 2009, a procedura aperta.